

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) (SENIOR) EMANATO CON D.D. REP. 1116 PROT. 38312 DEL 30/03/2017 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 25 DEL 31/03/2017

Verbale della I adunanza

Il giorno 19 giugno 2017, alle ore 12, presso la Presidenza della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna sita in Via Zamboni 22, si riunisce in prima adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Scienze Giuridiche - Settore concorsuale 12/H1 -n Diritto romano e diritti dell'antichità - SSD IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. n. 1610 del 16/05/2017:

Componente: Prof.ssa Nicoletta Sarti - Professore ordinario presso l'Università di Bologna;

Componente: Prof Filippo Briguglio - Professore ordinario presso l'Università di Bologna;

Componente: Prof. Antonio Banfi - Professore associato presso l'Università di Bergamo.

I Commissari dichiarano, ai sensi dell'art. 35-bis del D. Lgs. 165/2001, di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione di cui al capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Nessuno dei componenti la Commissione versa in una delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 3 - 21° comma - della Legge 24.12.1993, n. 537 e all'art. 9 - 2° comma - del D.P.R. n. 487/1994, così come modificato ed integrato dal D.P.R. 693 del 30.10.96.

Viene nominato Presidente la Prof.ssa Nicoletta Sarti, mentre svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il Prof. Antonio Banfi.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale REP. 1116 PROT. 38312 del 30/03/2017. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U. - 4° serie speciale - n. 25 del 31/03/2017, sul portale d'Ateneo, su quello del Miur e su quello europeo della ricerca.

L'organizzazione della selezione e tutto il materiale necessario sono stati predisposti dai competenti uffici amministrativi dell'Università degli Studi di Bologna.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e dà lettura del bando di selezione e degli atti normativi e del Regolamento d'Ateneo per i Ricercatori a tempo determinato che disciplinano la selezione stessa.

La Commissione prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando, la selezione consisterà nella valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, in base ai criteri definiti dal MIUR nel D.M. 243/2011 e ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 18 del D. Lgs. 97/2016. La Commissione pertanto procede a fissare in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati, indicati nell'allegato 1, parte integrante del presente verbale.

A seguito della valutazione preliminare i candidati comparativamente più meritevoli, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, saranno ammessi alla discussione pubblica con la Commissione dei titoli e della produzione

scientifico, che può assumere anche la forma di un seminario aperto al pubblico. I candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.

Saranno valutate anche eventuali lettere di referenza prodotte dai candidati.

La discussione coi candidati ammessi si svolgerà in forma pubblica in lingua italiana e verrà accertata la conoscenza della lingua inglese, così come previsto dall'art. 7 del bando di selezione. Per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese la Commissione prevede la traduzione e il commento del testo relativo al SSD a bando: P. Stein, *Regulae Iuris*, Edinburgh 1966 (p. 109).

A seguito della discussione verrà attribuito un punteggio analitico ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi.

La Commissione definisce pertanto le modalità di attribuzione dei punteggi di cui sopra, così come contenuto nell'allegato 1, parte integrante del presente verbale.

Definiti i criteri, con la stesura dell'Allegato 1, la Commissione prende atto che hanno presentato istanza di partecipazione n. 2 (due) candidati e che pertanto a norma di legge sono tutti ammessi alla selezione pubblica.

La Commissione passa all'esame delle singole domande pervenute e accerta che non esistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile, così come previsto dall'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994. La Commissione dichiara, inoltre che non esistono vincoli di parentela o di affinità entro il IV grado incluso o stato di coniugio tra i componenti della Commissione ed i candidati, né tra i membri della Commissione stessa. La Commissione ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994, considerato il numero dei concorrenti, stabilisce che la procedura concorsuale dovrà terminare entro il 19/12/2017. Tale termine dovrà essere comunicato ai candidati al momento dell'effettuazione della discussione pubblica.

La Commissione stabilisce inoltre che i candidati verranno esaminati in ordine alfabetico e che la durata della discussione è stabilita in trenta minuti per ciascun candidato.

La Commissione procede quindi alla presa in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, dei titoli e del curriculum, delle pubblicazioni e delle eventuali lettere di referenze allegati alla domanda di partecipazione.

Vengono esaminati pertanto, i titoli, il curriculum e le pubblicazioni dei candidati Dott. Ivano Pontoriero e Dott.ssa Annalisa Triggiano.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale in merito al candidato e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (allegato 2).

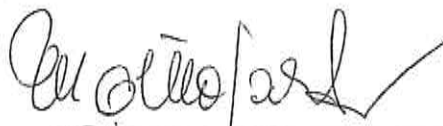
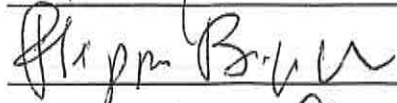
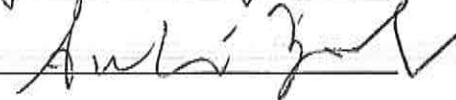
Alle ore 13,30 la seduta viene tolta e si aggiorna per il giorno 19 giugno 2017 alle ore 16, presso l'Aula 19 della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, in Via Zamboni 22, per la discussione pubblica.

Bologna, 19 giugno 2017

PRESIDENTE Prof.ssa Nicoletta Sarti

COMPONENTE Prof. Filippo Briguglio

SEGRETARIO Prof. Antonio Banfi

ALLEGATO 1)
**Criteria di massima ai sensi del D.M. 243/2011
e modalità di attribuzione dei punteggi a eventuali titoli e pubblicazioni**

Dopo ampia e approfondita discussione la Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Settore concorsuale 12/H1 – Diritto romano e diritti dell'antichità, SSD IUS/18 – Diritto romano e diritti dell'antichità, composta da

PRESIDENTE: Prof.ssa Nicoletta Sarti – Professore ordinario presso l'Università di Bologna;

COMPONENTE: Prof. Filippo Briguglio – Professore ordinario presso l'Università di Bologna;

SEGRETARIO: Prof. Antonio Banfi – Professore associato presso l'Università di Bergamo;

predetermina i criteri di massima per la valutazione preliminare dei candidati, che si effettuerà con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i parametri e i criteri di cui al D.M. n. 243/2011.

La Commissione stabilisce che il punteggio dei titoli e della produzione scientifica sarà espresso in 100/100, che per il conseguimento dell'idoneità i candidati dovranno uguagliare o superare il punteggio complessivo di 60/100.

Decide altresì che il punteggio per titoli e curriculum sarà espresso fino ad un massimo di punti 40/100, mentre il punteggio della produzione scientifica sarà espresso fino ad un massimo di punti 60/100. Il giudizio sulla conoscenza della lingua straniera sarà espresso secondo la seguente gradualità: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo, eccellente.

I criteri adottati sono:


Valutazione dei titoli e del curriculum: max. 40/100

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'Estero: max. punti 6
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'Estero: max. punti 12
- c) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: max. punti 5
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: max. punti 6
- e) relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: max. punti 7
- f) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: max. punti 3
- g) eventuali lettere di referenza prodotte dai candidati: max. punti 1

A giudizio della Commissione, i criteri di cui all'art. 2, comma 1, lett. d), e), g) e j), D.M. 25 maggio 2011, n. 243, non sono pertinenti con il Settore Concorsuale 12/H1 – Diritto romano e diritti dell'antichità. Ai sensi dell'art. 7 del D.D. REP. 1116 PROT. 38312 del 30/03/2017, la Commissione valuta anche eventuali lettere di referenza prodotte dai candidati.

La valutazione di ciascun titolo è effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

Valutazione della produzione scientifica: max 60/100

La Commissione, nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato è considerata, ai sensi del D.M. 243/11, una pubblicazione e sarà valutata se ricompresa nel numero massimo di pubblicazioni presentabili previsto dal bando, che è di dodici pubblicazioni. Qualora risultino allegate più pubblicazioni rispetto alle dodici consentite, la Commissione valuta le prime dodici pubblicazioni dell'elenco come dispone il bando.

La Commissione effettua la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei criteri previsti dall'art. 3 del D.M. 243/11.

Ripartizione del punteggio per la produzione scientifica:

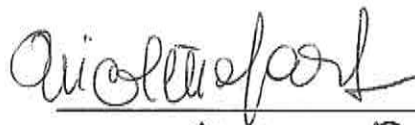
1. Monografie: max. punti 10 per monografia fino ad un max. di punti 20
2. Articoli su riviste e contributi in volumi collettanei: max. punti 5 per articolo o contributo fino ad un max. di punti 35
3. La Commissione valuta altresì la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali: fino ad un max. di punti 5

La valutazione di ciascuna pubblicazione è effettuata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.M. 243/2011, sulla base dei seguenti criteri:

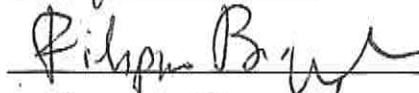
1. Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza
2. Congruenza con il SSD a bando
3. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione nella comunità scientifica
4. Apporto individuale del candidato

La Commissione decide di non avvalersi degli indicatori di cui all'art. 3, comma 4, D.M. 243/2011, perché il loro impiego non è consolidato con riferimento al Settore concorsuale 12/H1 – Diritto romano e diritti dell'antichità (settore non bibliometrico).

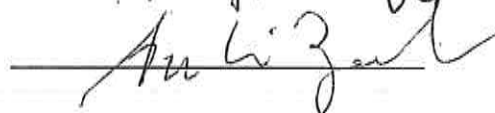
PRESIDENTE Prof.ssa Nicoletta Sarti



COMPONENTE Prof. Filippo Briguglio



SEGRETARIO Prof. Antonio Banfi



ALLEGATO 2)

Giudizio su titoli, pubblicazioni ed eventuali lettere di referenze

1) CANDIDATO: Dott. Ivano Pontoriero

Nato a

Il dott. Ivano Pontoriero, dottore di ricerca in diritto romano (Università di Pavia), già assegnista di ricerca, è attualmente RTDa presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Bologna. E' stato abilitato al ruolo di professore di seconda fascia dalla commissione nazionale (ASN 2013). Dall'a.a. 2012/2013 è continuativamente titolare di insegnamenti presso l'ateneo di Bologna. Componente di unità locale PRIN (2008) ed ERC (2014), è stato relatore in convegni di rilievo nazionale ed internazionale. Presenta dodici pubblicazioni delle quali due monografiche.

giudizi individuali:

Presidente Prof.ssa Nicoletta Sarti:

Il candidato Ivano Pontoriero.

Ivano Pontoriero è dottore di ricerca in Diritto romano e cultura giuridica europea (XX ciclo, titolo conseguito presso l'Università di Pavia) ed è stato titolare di un assegno di ricerca presso l'Università di Bologna. Attualmente, è ricercatore a tempo determinato tipo a) (junior) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale all'esercizio delle funzioni di Professore di seconda fascia (ASN 2013). A partire dall'A.A. 2012/2013, ha ottenuto la titolarità di numerosi moduli di insegnamento di discipline romanistiche presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, nelle sedi di Bologna e di Ravenna. Ha partecipato, in qualità di componente di unità di ricerca locale, allo svolgimento del PRIN 2008, dal titolo "Revisione ed integrazione dei Fontes Iuris Romani Antejustiniani – FIRA" (coordinatore locale, Prof. Giovanni Luchetti, coordinatore nazionale, Prof. Gianfranco Purpura). È componente di un progetto internazionale di ricerca sul Draft Common Frame of Reference e del progetto Scriptorum iuris Romani (ERC, Advanced Grant 2014, P.I. Aldo Schiavone). È stato relatore in congressi e convegni in Italia e all'estero. Presenta 12 pubblicazioni, tra cui 2 monografie. La consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la sua continuità temporale dimostrano un serio e costante impegno nella ricerca. Nella monografia *Il prestito marittimo in diritto romano*, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 212, l'autore affronta in modo coerente e organico il difficile tema della ricostruzione dei caratteri e della disciplina del *fenus nauticum*. Attraverso la rigorosa esegesi dei numerosi passi del Digesto che attestano l'impiego della pena convenzionale nelle operazioni di prestito marittimo, l'autore arriva a superare l'ipotesi (saldà in dottrina e sostenuta, in particolare, da Arnaldo Biscardi)

secondo cui il ricorso ad una *stipulatio poenae* a struttura semplice o unitaria avrebbe permesso di assicurare protezione giuridica alle pretese creditorie, dimostrando, invece, come l'impiego della stipulazione penale svolgesse semplicemente una funzione di garanzia. Secondo l'autore, il prestito marittimo sarebbe stato configurato dalla riflessione della giurisprudenza romana come un mutuo, sia pure connotato da profili di specialità. Il creditore avrebbe potuto pretendere in via d'azione il pagamento di *usurae ex pacto*, come dimostrato dalle testimonianze di D. 22, 2, 5 (Scaev. 6 resp.) e D. 22, 2, 7 (Paul. 3 ad ed.), di cui l'autore difende, in modo convincente, la



genuinità. La ricerca non trascura di prendere in considerazione le testimonianze giustiniane e bizantine, fino al Νόμος Ῥοδίων ναυτικός. Il volume, pubblicato nella collana del Seminario giuridico della Università di Bologna, ha avuto ampia diffusione all'interno della comunità scientifica di riferimento. Con la seconda monografia, dal titolo Il terzo libro del commentario di Paolo ad edictum. Parte prima, Bologna, Bononia University Press, 2013, pp. 136, il candidato si sofferma sulla ricostruzione palinogenetica delle testimonianze paoline poste a commento degli editti de albo corrupto, quod quisque iuris in alterum statuerit, ut ipse eodem iure utatur e di quelli contenuti nel titolo de edendo. La ricerca non trascura di prendere in considerazione la ricostruzione degli editti oggetto di commento e l'omologa trattazione ulpiana. L'indagine è sempre condotta con rigore esegetico e con un'approfondita conoscenza della letteratura sul tema, anche di età intermedia. La produzione scientifica minore conferma le eccellenti qualità espresse dal candidato nei due contributi monografici. Tale produzione si articola prevalentemente in una serie di contributi dedicati allo studio delle radici storiche di alcune regole contenute nei Principles of European Contract Law della Commissione Lando (Dolo e Luogo dell'adempimento, in Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al progetto dei Principles of European Contract Law della Commissione Lando, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, Bologna, Pàtron, 2006, pp. 187-219 e pp. 413-445) e nel Draft Common Frame of Reference (Mancata identificazione del rappresentato, in Fondamenti romanistici del diritto europeo. Le obbligazioni e i contratti dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, I, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 261-280; Conflitto d'interessi, ibidem, pp. 281-303; Il dolo, in Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, II, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 31-66; Adempimento affidato ad altri, ibidem, pp. 355-371; Clausola di esclusione o di limitazione delle tutele, ibidem, pp. 373-391; Il luogo dell'adempimento, ibidem, pp. 285-320). L'autore ricostruisce la disciplina degli istituti considerati dal diritto romano ai più recenti progetti per l'unificazione del diritto privato europeo, senza trascurare di mettere in luce gli elementi di discontinuità e i momenti di cesura risultanti dai complessi svolgimenti della tradizione romanistica. A tali contributi si aggiunge la collaborazione alla realizzazione di una nuova edizione critica dei Tituli ex corpore Ulpiani (Tituli ex corpore Ulpiani XXVIII, in Revisione ed integrazione dei Fontes Iuris Romani Anteiustiniiani [FIRA]. Studi preparatori, II, Auctores - Negotia, a cura di G. Purpura, Torino, Giappichelli, 2012, pp. 38-84) e un saggio, dal taglio critico-esegetico, su La nozione di commercium in Tit. Ulp. 19.4-5, ibidem, pp. 131-142, entrambi di buon livello. Nel loro complesso le pubblicazioni del candidato rivelano rigore metodologico e piena padronanza degli strumenti propri della ricerca storico-giuridica, giungendo, non di rado, a risultati originali e rilevanti. Tale produzione si segnala positivamente anche per la varietà delle tematiche affrontate. Il giudizio complessivo sul candidato è largamente positivo.

Commissario Prof. Filippo Briguglio:

Il dott. Ivano Pontoriero ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto romano e cultura giuridica europea nel 2008 ed è stato titolare di assegno di ricerca presso l'Università di Bologna negli a.a. 2011/2012, 2012/2013 e 2014/2015. Nell'ottobre del 2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale all'esercizio delle funzioni di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/H1 Diritto romano e diritti dell'antichità (ASN 2013). Sotto il profilo della didattica, il candidato, a partire dall'A.A. 2012/2013, fino ad oggi, ha svolto una intensa attività di insegnamento, ottenendo la titolarità di vari moduli di insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo e di Istituzioni di diritto romano, presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna (Sede di Bologna e sede di Ravenna). Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali (PRIN 2008) e internazionali ed è attualmente componente del Progetto Scriptorum iuris

Romani (ERC, Advanced Grant 2014) coordinato dal prof. Aldo Schiavone, nell'ambito del quale si occupa della ricostruzione palinogenetica e del commento dei libri ad edictum di Paolo. Sotto il profilo delle pubblicazioni, il dott. Ivano Pontoriero presenta 12 contributi scientifici, di cui due a carattere monografico, editi nel periodo 2006-2013: 1. Dolo, 2006, pp. 187-219; 2. Luogo dell'adempimento, 2006, pp. 413-445; 3. Mancata identificazione del rappresentato, 2010, pp. 261-280; 4. Conflitto d'interessi, 2010, pp. 281-303; 5. Il dolo, 2010, pp. 31-66; 6. Il luogo dell'adempimento, 2010, pp. 285-320; 7. Adempimento affidato ad altri, 2010, pp. 355-371; 8. Clausola di esclusione o di limitazione delle tutele, 2010, pp. 373-391; 9. Il prestito marittimo in diritto romano, 2011, pp. 212; 10. Tituli ex corpore Ulpiani XXVIII, 2012, pp. 38-84; 11. La nozione di commercium in Tit. Ulp. 19.4-5, 2012, pp. 131-142; 12. Il terzo libro del commentario di Paolo ad edictum. Parte prima, 2013, pp. 136, Va osservato che, i contributi 7. Il dolo, 2010, pp. 31-66; 8. Il luogo dell'adempimento, 2010, pp. 285-320 sono una rielaborazione aggiornata dei medesimi contributi apparsi 1. Dolo, 2006, pp. 187-219; 2. Luogo dell'adempimento, 2006, pp. 413-445, apparsi nel 2006 (di queste pubblicazioni 3 sono ascrivibili agli ultimi 5 anni 2012-2017: N. 10; N. 11. N. 12). I due contributi monografici sono: (N.9) Il prestito marittimo in diritto romano, Bologna, Bononia University Press, 2011 e, (N.12) Il terzo libro del commentario di Paolo ad edictum, Parte prima, Bologna, Bononia University Press, 2013. La prima Monografia è un solido studio sul tema del prestito marittimo, in ordine al quale, nel corso degli anni, il dibattito dottrinale è stato ben lungi dal potersi dire sopito. Questo studio monografico, come si diceva dianzi, è solido e ben strutturato. Il candidato ha condotto la ricerca con rigore metodologico, dando la dimostrazione di essere in possesso di apprezzabili capacità critiche, di non adagiarsi sulle tesi ricevute e di avere un'ottima padronanza delle fonti e della letteratura italiana e straniera, giungendo spesso a conclusioni originali. La medesima padronanza delle fonti giurisprudenziali romane appare evidente nel lavoro sul terzo libro del commentario ad edictum del giurista Paolo (n.14) del 2013. Tale monografia, pur facendo parte di uno studio più ampio, ancora in corso di svolgimento, perviene ad interessanti proposte ricostruttive. La produzione minore è nel suo complesso di livello buono ed è costituita da una serie di contributi di diversa natura che dimostrano la versatilità del candidato che si muove con sicurezza tanto nello studio delle fonti (10. Tituli ex corpore Ulpiani XXVIII, 2012, pp. 38-84; 11. La nozione di commercium in Tit. Ulp. 19.4-5, 2012, pp. 131-142;) quanto nel compiere analisi diacroniche che, partendo dal diritto privato romano giungono all'attuale diritto europeo (in tale contesto si collocano i contributi: 1. Dolo, 2006, pp. 187-219; 2. Luogo dell'adempimento, 2006, pp. 413-445; 3. Mancata identificazione del rappresentato, 2010, pp. 261-280.; 4. Conflitto d'interessi, 2010, pp. 281-303; 5. Il dolo, 2010, pp. 31-66; 6. Il luogo dell'adempimento, 2010, pp. 285-320; 7. Adempimento affidato ad altri, 2010, pp. 355-371; 8. Clausola di esclusione o di limitazione delle tutele, 2010, pp. 373-391). Nel complesso, la produzione scientifica del candidato, che presenta una collocazione editoriale congrua, è pienamente in linea con le tematiche del settore concorsuale. Il candidato, giunge spesso a risultati originali e dimostra apprezzabili capacità critiche e indipendenza di giudizio, segnalandosi per il rigore filologico, la corretta metodologia, e la solida conoscenza della letteratura. Il giudizio complessivo è : molto buono.

Commissario Prof. Antonio Banfi:

Il dott. Ivano Pontoriero, dottore di ricerca in diritto romano (Università di Pavia), già assegnista di ricerca, è attualmente RTDa presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Bologna. E' stato abilitato al ruolo di professore di seconda fascia dalla commissione nazionale (ASN 2013). Dall'a.a. 2012/2013 è continuativamente titolare di insegnamenti presso l'ateneo di Bologna. Componente di unità locale PRIN (2008) ed ERC (2014), è stato relatore in convegni di rilievo nazionale ed internazionale.



Sottopone a valutazione dodici pubblicazioni scientifiche, su un massimo di dodici previste dal bando; di queste, due hanno carattere monografico. La produzione scientifica del candidato è ricca e articolata; in particolare possono formularsi le seguenti osservazioni:

- 1) Gli scritti del dott. Pontoriero sono coerenti con le discipline ricomprese nell'SSD. L'apporto del candidato e l'originalità delle tesi sostenute appaiono significative. In particolare, nella monografia del 2011 egli affronta con abilità e sicurezza il complesso tema del prestito marittimo che, per sua natura, richiede la capacità di sapersi orientare fra fonti romane e greco-ellenistiche. Di sicuro rilievo anche la seconda monografia, dedicata al secondo libro del commentario di Paolo *ad edictum*. Anche in questa occasione il candidato dimostra sicura padronanza di metodo esegetico e ampia conoscenza sia delle fonti che della dottrina. Unica menda il malvezzo di pubblicare volumi non completi o comunque etichettati come parte prima, ecc. In ogni caso, i risultati degli studi del candidato paiono robusti e in numerose occasioni innovativi, pur dovendosi confrontare con una dottrina di rilevante spessore. Larga parte della produzione di saggi e articoli è dedicata ai fondamenti romanistici del diritto europeo ed anche in questo caso il candidato si muove con sicurezza e buone capacità storico-comparatistiche, metodo robusto e padronanza indiscutibile delle fonti.
- 2) Le sedi di pubblicazione dei lavori del candidato ne assicurano la circolazione presso la comunità scientifica ed i suoi studi paiono aver avuto un impatto non trascurabile.
- 3) La continuità della produzione scientifica è senz'altro buona.

Alla luce di quanto sopra esposto il giudizio è: molto buono.

giudizio collegiale:

Nel loro complesso le pubblicazioni del candidato rivelano rigore metodologico e piena padronanza degli strumenti propri della ricerca storico-giuridica, giungendo sovente a risultati originali. La produzione si segnala positivamente anche per la varietà delle tematiche affrontate. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, largamente positivo.

2) CANDIDATO: Dott.ssa Annalisa Triggiano

Nato a

La dottoressa Triggiano, dottore di ricerca in Storia del pensiero e delle istituzioni giuridiche romane (Università Mediterranea – RC), segnala – fra i propri titoli – la sua presenza in qualità di relatrice a un certo numero di incontri scientifici nazionali e internazionali, la partecipazione ad un PRIN come componente di unità locale (2006), e una serie di lezioni svolte in Spagna in qualità di visiting scholar. Sotto il profilo della formazione risulta aver partecipato al CEDANT 2012 e – nel 2008 – ad una summer school sul diritto privato europeo a Salisburgo.

giudizi individuali:

Presidente Prof.ssa Nicoletta Sarti:



La candidata, dopo aver conseguito il Dottorato di ricerca in Storia del pensiero e delle istituzioni giuridiche romane presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria nel gennaio 2007 (XIX ciclo), è stata titolare di una borsa di studio postdottorato biennale e di un assegno di ricerca annuale presso l'Università di Salerno. Nel 2009, ha tenuto un ciclo di lezioni presso l'Università di Valladolid, nell'ambito del Corso di Historia del Derecho Privado Europeo (Prof. J.J. de Los Mozos y Touya). Ha partecipato al PRIN 2006, sul tema "La rilevanza del tempo nell'esercizio dei diritti: prospettive nazionali e sovranazionali e radici storiche della prescrizione", Coordinatore nazionale Prof. P.M. Vecchi, Responsabile locale, Prof.ssa L. Solidoro. Nel 2012, è stata ammessa a frequentare, in qualità di borsista, il X Collegio di Diritto romano organizzato dal Cedant di Pavia su "Il princeps romano: autocrate o magistrato? Fattori giuridici e fattori sociali del potere imperiale da Augusto a Commodo". È stata relatrice in convegni e congressi in Italia e all'estero. Presenta 7 pubblicazioni, sul numero massimo di 12 previsto dal bando, edite a partire dal 2010. Tale produzione consta di 3 contributi in volumi collettanei, 2 articoli su rivista, 2 monografie. La consistenza complessiva della produzione scientifica della candidata, la sua intensità e la sua continuità temporale possono essere considerate di livello più che sufficiente. L'attività di ricerca di Annalisa Triggiano si è soffermata prevalentemente sulla disciplina della prescrizione delle azioni e della revocazione della sentenza, in diritto romano e nella tradizione romanistica. Al primo tema, è dedicata la monografia *Profili storici della prescrizione estintiva*, Salerno, Brunolibri, 2012, pp. 342, in cui sono trasfusi, andando a formare il secondo capitolo, i contenuti del saggio dal titolo 'Nascita' dell'azione e problemi di tutela processuale: diritto romano e tradizione romanistica, in *Actio in rem e actio in personam*. In ricordo di M. Talamanca, I, a cura di L. Garofalo, Padova, CEDAM, 2011, pp. 391-451. L'inquadramento delle fonti è il più delle volte superficiale. L'apporto originale della candidata all'analisi del tema oggetto di indagine risulta limitato e le conclusioni cui perviene non sembrano essere comprovate dall'esegesi delle fonti, ma dalla semplice recezione di opinioni già espresse dalla letteratura sul tema, comunque richiamata in modo disordinato e del tutto episodico. Si sofferma ancora una volta sull'istituto della prescrizione l'articolo *Short remarks on extinctive prescription in legal history*, in *US-China L. Rev.* 35, 2013, pp. 35-45. Al tema dell'impugnazione revocatoria è, invece, dedicata la seconda monografia, dal titolo *Ricerche sulle origini della revocazione civile*, I, Milano, Università degli Studi di Salerno in co-edizione con *libreriauniversitaria.it*, 2016, pp. 1-168. Il lavoro si articola in tre capitoli, il terzo dei quali riproduce in realtà, senza significative modifiche, il contributo dal titolo 'Firmitas rei iudicatae' e prove false, in 'Res iudicata', a cura di L. Garofalo, II, Napoli, Jovene, 2015, pp. 91-171. Numerose inesattezze si riscontrano nell'impiego delle fonti medioevali, che la candidata utilizza con una disinvoltura alla quale non si accompagna peraltro un'adeguata conoscenza delle medesime nella loro identità storica e nelle peculiarità editoriali. Solo alcuni esempi: la candidata cita la Magna Glossa senza individuare precisamente la glossa cui fa riferimento e indicando la colonna del testo, perché, verosimilmente, ignora che l'apparato della Magna Glossa è stato riordinato da Accursio e si presenta identico in tutte le edizioni a stampa (v. p. 30 e nt. 59; p. 76 e nt. 182 [in questo caso risulta pure sfuggente il richiamo a C. 4.2.29, perché C. 4.2 contiene solo diciassette costituzioni!]); sorprende l'attribuzione ad Accursio la scrittura di un *Commentarius Codicis Divinissimi Iustiniani Sacratissimi Principis*, che, a dispetto del nome, conterrebbe delle glosse (v. p. 76, nt. 182; p. 99, nt. 246; p. 120, nt. 316; p. 121, nt. 319; p. 122, nt. 324; p. 128 e nt. 340). Le citazioni della dottrina sono anche in questo caso solo episodiche e poco accurate (v. p. 27, nt. 50, in cui viene citata la mia monografia *Maximum dirimendarum causarum remedium*. Il giuramento di calunnia nella dottrina civilistica dei secoli XI-XIII, Milano, 1995, p. 25, ma mi viene attribuita un'osservazione che io non ho mai formulato in quel luogo [in realtà a p. 25, nt. 59, richiamavo sul tema un contributo di U. Zilletti, verso il quale, più correttamente, avrebbe dovuto rivolgersi l'attenzione dell'autrice]). Questo secondo volume non ha avuto alcuna

diffusione all'interno della comunità scientifica e le modalità della sua "costruzione" ne denunciano l'obiettivo meramente concorsuale. Completano la produzione scientifica allegata dalla candidata l'articolo Towards a civil code: the italian experience, in TSDP 3, 2010, pp. 1-34 e il saggio Prove decisorie e poteri dell'organo giudicante, in Il giudice privato nel processo civile romano. Omaggio ad A. Burdese, a cura di L. Garofalo, III, Padova, CEDAM, 2015, pp. 743-824. Alla corposità formale dei due contributi (p. 34 il primo e p. 81 il secondo) non corrispondono peraltro elementi rivelatori di originalità, di metodo, di acribia nell'esegesi delle fonti, trattandosi nel primo caso del pedissequo "report", privo di apparato, di lezioni tenute in occasione di un soggiorno presso un'università straniera, nel secondo della riproposizione priva di personali riflessioni di posizioni ben note alla storiografia di settore. La produzione della candidata Annalisa Triggiano risulta connotata dalla scarsa originalità dei temi prescelti: ciò consente alla suddetta di avvalersi di percorsi e giudizi storiografici ampiamente collaudati nonché di analizzare le fonti in modo quasi sempre superficiale. Motivi questi che mi portano a giudicare la candidata non ancora in possesso di una matura strumentazione metodologica e, dunque, non sufficiente ai fini della presente valutazione.

Commissario Prof. Filippo Briguglio:

Annalisa Triggiano ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia del Pensiero e delle Istituzioni Giuridiche Romane presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (XIX ciclo). Nel mese di dicembre del 2009 ha svolto, in qualità di Visiting Lecturer, un ciclo di lezioni in lingua inglese sulla storia della codificazione italiana, nell'ambito del corso di Historia del Derecho Privado Europeo, su invito del Prof. J.J. de Los Mozos y Touya. Nel 2008 ha partecipato alla Summer School on European Private Law presso l'Università di Salisburgo. Nel mese di gennaio 2012 è stata ammessa a frequentare il X Collegio di diritto romano organizzato dal Cedant di Pavia. È stata componente dell'unità di ricerca locale dell'Università di Salerno per lo svolgimento del PRIN 2006, partecipando ad una ricerca sul tema "La rilevanza del tempo nell'esercizio dei diritti: prospettive nazionali e sovranazionali e radici storiche della prescrizione", Responsabile Nazionale Prof. P.M. Vecchi, Responsabile locale Prof.ssa L. Solidoro. Ha partecipato, in qualità di tutor d'aula, al Progetto di Riqualificazione e Potenziamento del Sistema Scolastico Campano, finanziato nell'ambito del Piano d'Azione Coesione III Riprogrammazione Por Campania FSE 2007-2013, linea II, presentato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno. Dal mese di febbraio 2017 collabora con il Centro Militare di Studi Strategici, svolgendo una ricerca sul tema "Le pari opportunità come stimolo per la realizzazione di un sistema premiante del merito all'interno delle FF.AA." (Piano di ricerca Cemiss 2016, Cod. AL-S-02). Ha partecipato, in qualità di relatrice, a diversi congressi e convegni nazionali e internazionali. Sotto il profilo delle pubblicazioni, la dott.ssa Annalisa Triggiano presenta 7 pubblicazioni, edite dal 2010, tra cui due monografie::

1. Towards a civil code: the italian experience, 2010, pp. 1-34;
2. 'Nascita' dell'azione e problemi di tutela processuale: diritto romano e tradizione romanistica, 2011, pp. 391-451;
3. Profili storici della prescrizione estintiva, 2012, pp. 1-342;
4. Short remarks on extinctive prescription in legal history, 2013, pp. 35-45;
5. Prove decisorie e poteri dell'organo giudicante, 2015, pp. 743-824;
6. Firmitas rei iudicatae' e prove false, 2015, pp. 91-171;
7. Ricerche sulle origini della revocazione civile, I, data?, pp. 1-219. (di queste pubblicazioni 4 sono ascrivibili all'ultimo quinquennio 2012-2017: N.4, N. 5, N.6 e N. 7).

I due contributi monografici sono: (N. 3) Profili storici della prescrizione estintiva, Salerno, Brunolibri, 2012, pp. 1-342 e, (N. 7) Ricerche sulle origini della revocazione civile, I. Su questa pubblicazione va fatta la seguente osservazione: nell'elenco delle pubblicazioni presentato dalla candidata viene indicato il seguente titolo: Ricerche sulle origini della revocazione civile, I, Salerno-Milano, LibreriaUniversitaria Edizioni (senza data di edizione), pp. 1-168. Nel file allegato alla domanda il contributo presenta invece il seguente titolo: Ricerche sulle origini della revocazione civile, I (il contributo è dunque privo sia del luogo di edizione che della data, oltre ad avere una diversa numerazione delle pagine [1-219]). La prima monografia, (N. 3), Profili storici della prescrizione estintiva, 2012, pp. 1-342, è uno studio sul tema della prescrizione. Il contributo monografico dianzi citato è articolato in cinque capitoli: Il primo è rivolto ad una introduzione sui profili strutturali della prescrizione estinti, prendendo le mosse dalla nozione di prescrizione estintiva nel Tardo antico fino ad arrivare, attraverso un iter diacronico, alla prescrizione in relazione alla eccezione quae temporalia sunt ad agendum, perpetua sunt ad excipiendum. Nel secondo (in cui appare essere rifluito il contenuto del saggio N. 2, 'Nascita' dell'azione e problemi di tutela processuale: diritto romano e tradizione romanistica) capitolo si affrontano gli aspetti funzionali, affrontando, sempre in chiave diacronica, il tema della decorrenza della prescrizione; nei capitoli terzo e quarto sono trattati i temi della interruzione e della sospensione della prescrizione, per approdare al quinto capitolo dedicato alle questioni problematiche connesse con le origini romane della decadenza. A tale proposito, l'autrice, rifacendosi al pensiero di Giovanni Pugliese, osserva che, nelle fonti romane, la distinzione fra decadenza e prescrizione, non sarebbe stata molto curata. Movendosi nel solco di tale dottrina si osserva che, in effetti, tanto i giuristi, quanto gli imperatori romani, non avrebbero avuto l'intenzione di formulare una teoria della decadenza. Solo nel Codice Giustiniano, secondo l'autrice, si individuerebbero ipotesi di c.d. termini di procedura nei quali, il decorso di un termine avrebbe portato a conseguenze ultronee rispetto alla semplice afflizione per colui che avesse trascurato di esercitare i propri diritti. Segue, infine, un capitolo contenente le riflessioni conclusive dell'autrice. Il volume è, complessivamente, di livello accettabile. L'apparato bibliografico, tenuto conto dell'iter diacronico compiuto dall'Autrice è molto scarso e avrebbe meritato una cura maggiore. Anche l'esegesi delle fonti romane e l'analisi ermeneutica diacronica potevano essere condotte con maggiore cura da parte dell'autrice, con un più approfondito esame delle fonti romane e del diritto intermedio. La seconda monografia (N. 7) è intitolata Ricerche sulle origini della revocazione civile, I, s. La ricerca, è suddivisa nei seguenti capitoli: tre capitoli, che presentano i seguenti titoli: 1. I profili storici generali della revocazione; 2. I motivi 'restitutori' di revocazione: il dolo e i noviter reperta...; 3. Segue... La falsità della prova tra diritto romano e tradizione romanistica (nel quale sembrano essere rifluito il portato del contributo N. 6, apparso in precedenza, dal titolo Firmitas rei iudicatae' e prove false, 2015, pp. 91-171). Nella sua seconda monografia la candidata ha preso le mosse dal rimedio pretorio della in integrum restitutio, concesso nel caso di riapertura di un processo civile conclusosi con una condanna che si fosse fondata su prove documentali false. L'autrice, muovendo dalle origini della revocazione della sentenza, conduce la propria indagine in chiave diacronica, superando i confini dell'esperienza giuridica romana, giungendo fino alle Codificazioni moderne. Il presente lavoro appare presentato in una veste editoriale approssimativa ed è pieno di incongruenze. Nell'indice generale del volume, alla p. 3, su fa menzione della presenza di un Abstract, di un Indice degli autori e di un Indice delle fonti che, invece, nel documento allegato mancano. Come detto dianzi, mancano nel frontespizio, tanto il luogo di edizione quanto la data di pubblicazione. Infine non vi è corrispondenza fra quanto indicato nell'elenco delle pubblicazioni presentate (in cui il volume dovrebbe avere il seguente numero di pagine 1-168) ed il documento effettivamente presentato (che invece presenta la numerazione 1-219). Oltre a questi importanti rilievi, il contributo presenta un apparato bibliografico molto scarso

che lo fa apparire una sorta di work in progress. Il giudizio è pertanto: limitato. Gli altri contributi presentati dalla Candidata sono 1. Towards a civil code: the italian experience, 2010, pp. 1-34, in cui, in cui è contenuta una trattazione molto scarna e a carattere ricognitivo dei principali eventi che hanno portato all'emanazione del Codice civile del 1942; 2. 'Nascita' dell'azione e problemi di tutela processuale: diritto romano e tradizione romanistica, 2011, pp. 391-451, di cui abbiamo detto dianzi a proposito del contributo N. 3. N. 4. Short remarks on extinctive prescription in legal history, 2013, pp. 35-45, nel quale la candidata si sofferma ancora sulla tematica relativa all'evoluzione storica della prescrizione; 5. Prove decisorie e poteri dell'organo giudicante, 2015, pp. 743-824, in cui la candidata affronta il tema del giuramento e della confessione nel corso dell'esperienza giuridica romana; infine il contributo 6. Firmitas rei iudicatae' e prove false, 2015, pp. 91-171 di cui abbiamo detto dianzi a proposito del contributo N. 7. I contributi dianzi citati sono di livello accettabile, a parte il N. 1 il cui giudizio è: limitato. Nel complesso, la candidata presenta una produzione non particolarmente ampia, munita di un apparato bibliografico spesso limitato e caratterizzata dalla presenza di analisi giuridiche diacroniche che, talora, hanno natura ricognitiva.

Giudizio: anche in considerazione delle considerazioni svolte sul contributo monografico n. 7 il giudizio è non sufficiente.

Commissario Prof. Antonio Banfi:

La dottoressa Triggiano, dottore di ricerca in Storia del pensiero e delle istituzioni giuridiche romane (Università Mediterranea – RC), segnala – fra i propri titoli – la sua presenza in qualità di relatrice a un certo numero di incontri scientifici nazionali e internazionali, la partecipazione ad un PRIN come componente di unità locale (2006), e una serie di lezioni svolte in Spagna in qualità di visiting scholar. Sotto il profilo della formazione risulta aver partecipato al CEDANT 2012 e – nel 2008 – ad una summer school sul diritto privato europeo a Salisburgo. Ha svolto altre attività presso il Centro Militare di Studi Strategici nonché collegate al sistema scolastico campano che paiono non pertinenti rispetto alla procedura in essere.

Sottopone a valutazione sette pubblicazioni scientifiche, delle quali due a carattere monografico (su un massimo di dodici).

Buona parte delle pubblicazioni sono dedicate al tema della prescrizione e alle origini dell'azione revocatoria, sicché una parte significativa dei saggi presentati paiono riassorbiti nelle due monografie, rispetto alle quali sembrano avere la funzione di lavori preparatori.

Sulla produzione scientifica della candidata possono formularsi le seguenti osservazioni:

- 1) Ancorché per lo più coerenti con le discipline ricomprese nell'SSD, l'originalità delle tesi sostenute nelle pubblicazioni e l'apporto individuale della candidata alla ricerca scientifica appaiono complessivamente modesti, né è facile individuare all'interno della produzione sottoposta a valutazione tesi e argomentazioni che non siano già state altrove sostenute. Il rigore metodologico è scarso, così come la capacità esegetica. Prova ne siano alcune sorprendenti affermazioni, delle quali si fornisce di seguito qualche esempio: nel saggio *'Nascita' dell'azione e problemi di tutela processuale: diritto romano e tradizione romanistica*, si menziona una non meglio nota *actio de peculio* civile, quando è ben noto che le azioni adiettorie sono di creazione pretoria (p. 401); parimenti lascia interdetti l'attribuzione dell'opera di Aulo Gellio alle fonti letterarie greche (sic!, *Profili storici della prescrizione estintiva*, p. 342); ancora, è quanto meno censurabile il fatto che nel recente volume *Ricerche sulle origini della revocazione civile*, l'indice delle fonti inquadri il Codice di Diritto Canonico fra le "fonti codicistiche italiane". L'incertezza sulla natura delle fonti del

resto caratterizza tutta la produzione della candidata, poiché in *Profili storici della prescrizione estintiva*, p. 341, i principi Unidroit sono censiti alla pari con la Convenzione EDU.

- 2) Le sedi di pubblicazione sono piuttosto discontinue, quanto a prestigio e diffusione all'interno della comunità scientifica. In particolare la prima monografia, del 2012, *Profili storici della prescrizione estintiva*, non risulta reperibile nel catalogo del sistema bibliotecario nazionale e nel suo complesso la produzione scientifica della candidata sembra aver avuto un impatto del tutto trascurabile.
- 3) La continuità della produzione scientifica appare discreta.

Alla luce di quanto sopra esposto il giudizio è: non sufficiente.

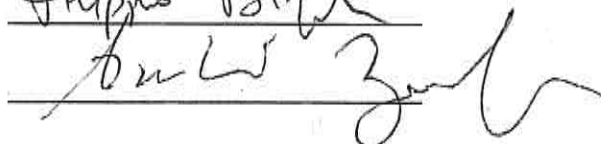
Giudizio collegiale

La produzione della candidata si segnala per la scarsa originalità dei temi affrontati: ciò consente alla suddetta di avvalersi di percorsi e giudizi storiografici ampiamente collaudati nonché di analizzare le fonti in modo quasi sempre superficiale. La candidata non è ancora in possesso di una matura strumentazione metodologica e, dunque, il giudizio è, in relazione alla presente selezione, non sufficiente.

PRESIDENTE	Prof.ssa Nicoletta Sarti
COMPONENTE	Prof. Filippo Briguglio
SEGRETARIO	Prof. Antonio Banfi







VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/2010 (SENIOR), EMANATO CON D.D. REP. 1116 PROT. 38312 DEL 30/03/2017 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 25 DEL 31/03/2017

Verbale della II adunanza

Il giorno 19 giugno 2017, alle ore 16, presso l'Aula 19 della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna sita in Via Zamboni 22, si riunisce in seconda adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, per la condivisione dei criteri di valutazione adottati nella seduta preliminare e per la discussione pubblica coi candidati dei titoli e delle pubblicazioni valutabili allegati alle domande di partecipazione.

Sono presenti i membri della Commissione giudicatrice, nominata con D.D. n. 1610 del 16/05/2017 e composta da:

Presidente: Prof.ssa Nicoletta Sarti – Professore ordinario presso l'Università di Bologna;

Componente: Prof. Filippo Briguglio – Professore ordinario presso l'Università di Bologna;

Segretario: Prof. Antonio Banfi – Professore associato presso l'Università di Bergamo;

Il Presidente accerta che all'esterno della sede di esame e nel corridoio di accesso all'aula siano stati affissi i cartelli concernenti l'ubicazione della stessa; accerta altresì che tutto il materiale relativo sia già stato disposto nell'aula.

La Commissione richiama l'iter definito dalla stessa nel corso della I adunanza per lo svolgimento della discussione e quanto previsto dal bando di concorso in merito alla medesima.

La discussione pubblica si svolgerà in lingua italiana, e verterà sull'esame dei titoli e della produzione scientifica e nella prova orale di accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Alle ore 16,15 la Commissione procede all'appello dei candidati, in seduta pubblica e constata la presenza dei candidati:

1) Dott. Ivano Pontoriero

di cui viene accertata l'identità personale.

La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. 487/1994, rende pubblico il termine del procedimento concorsuale e comunica che dovrà concludersi entro il 19/12/2017.

I candidati verranno esaminati in ordine alfabetico, come stabilito nella seduta preliminare.

Alle ore 16,20 inizia la discussione in pubblica seduta.

Viene chiamato il candidato Dott. Ivano Pontoriero

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

Radici greco-ellenistiche del prestito marittimo

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua con la lettura e commento della pagina 109 del testo scelto.

Al termine della discussione il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella seduta preliminare.

Considerati i massimali stabiliti nel verbale della prima adunanza vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 27, così come specificamente riportato nel seguente schema:

Criteri	Titoli	Punteggio	Note
a) Dottorato di	Dottorato di ricerca in Diritto romano e	6	

ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'Estero	cultura giuridica europea conseguito presso l'Università di Pavia (XX ciclo, titolo conseguito nel marzo 2008)		
b) Eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'Estero	<p>1) Dall'A.A. 2003/2004 è cultore della materia per il SSD IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, ed in tale veste ha potuto collaborare alle attività didattiche e seminari afferenti agli insegnamenti romanistici attivati presso la Facoltà;</p> <p>2) Nell'A.A. 2008/2009 ha svolto attività di supporto alla didattica in qualità di tutor, nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna;</p> <p>3) Nell'A.A. 2009/2010 ha svolto attività di supporto alla didattica in qualità di tutor, nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna;</p> <p>4) Nell'A.A. 2010/2011 ha svolto attività di supporto alla didattica in qualità di tutor, nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna;</p> <p>5) Nell'A.A. 2011/2012 ha svolto attività di supporto alla didattica in qualità di tutor, nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna – Sede di Ravenna;</p> <p>6) Nell'A.A. 2012/2013 è stato titolare di un modulo didattico di trenta ore nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Ravenna, sotto la responsabilità del Prof. Giovanni Luchetti;</p>	<p>1</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>2</p>	<p>Il candidato ha svolto un'attività didattica particolarmente intensa. Sulla base dei criteri di valutazione dei candidati stabiliti dalla Commissione nella prima adunanza viene attribuito per questa sezione un punteggio complessivo pari a 12.</p>

mm

PR

4

	<p>7) Nell'A.A. 2013/2014 è stato titolare di un modulo didattico di venti ore nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, Corso di Laurea in Giurista d'impresa e delle amministrazioni pubbliche – Sede di Ravenna, sotto la responsabilità del Prof. Giovanni Luchetti;</p> <p>8) Nell'A.A. 2014/2015 è stato titolare di un modulo didattico di venti ore nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (A-C), Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Bologna, sotto la responsabilità del Prof. Giovanni Luchetti;</p> <p>9) Nell'A.A. 2015/2016, è stato titolare di un modulo didattico di trenta ore nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Ravenna, sotto la responsabilità della Prof.ssa Fabiana Mattioli;</p> <p>10) Per l'A.A. 2016/2017, è titolare modulo didattico di sessanta ore nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Ravenna, sotto la propria responsabilità, di un modulo didattico di trentacinque ore nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Bologna, sotto la responsabilità della Prof.ssa Fabiana Mattioli, di un modulo didattico di venticinque ore nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (A-C), Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Bologna, sotto la responsabilità del Prof. Giovanni Luchetti;</p> <p>11) Per l'A.A. 2017/2018, è risultato vincitore della selezione per l'attribuzione di un modulo didattico di cinquantasei ore nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Ravenna,</p>	<p>2</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>4</p> <p>2</p>	<p><i>m</i></p> <p><i>PR</i></p>
--	--	--	----------------------------------

§

	sotto la propria responsabilità, di un modulo didattico di quaranta ore nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti romanistici del diritto europeo, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Bologna, sotto la responsabilità della Prof.ssa Fabiana Mattioli, di un modulo didattico di venti ore nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (A-C), Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza – Sede di Bologna, sotto la responsabilità del Prof. Giovanni Luchetti.		
c) Documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri		0	
d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi	<p>1) È stato componente dell'Unità di Ricerca dell'Università di Bologna, per lo svolgimento del Progetto PRIN 2008 – Revisione ed integrazione dei "Fontes Iuris Romani Antejustiniani – FIRA" (coordinatore nazionale Prof. Gianfranco Purpura);</p> <p>2) È componente di un Progetto internazionale di ricerca storico-comparatistica sul Draft Common Frame of Reference, nel quadro di un'attività di ricerca congiunta con l'Università di Pisa e alcune Università spagnole (Facultad de Ciencias Sociales y Jurídicas de Elche, Facultad de Derecho de Alicante, Facultad de Derecho de Granada);</p> <p>3) È componente del Progetto <i>Scriptores Iuris Romani</i> (ERC, Advanced Grant 2014), P.I. Aldo Schiavone, nell'ambito del quale si occupa della ricostruzione palinogenetica e del commento dei libri <i>ad edictum</i> di Paolo.</p>	3 1 2	
e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali	1) Il 22 giugno del 2006 ha tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma una relazione dal titolo "Notazioni esegetiche sulla legislazione giustiniana in materia di interessi marittimi" (Seminario di diritto romano organizzato nell'ambito del Dottorato di ricerca in Diritto romano e cultura giuridica europea);	1	


mm

ppa

B

	<p>2) Il 3 febbraio del 2016, nell'ambito del Congresso Ítalo-Brasileiro de Direito Contemporâneo, organizzato a Fortaleza dalla Escola da Magistratura Federal da 5ª Região – Núcleo Seccional do Ceará (ESMAFE), dalla Justiça Federal no Ceará e dal Centro de Estudos Judiciários do Conselho da Justiça Federal (CEJ), ha tenuto, presso l'Auditório da Justiça Federal no Ceará, una relazione dal titolo "I criteri di imputazione della responsabilità civile nella prospettiva storica e nel panorama contemporaneo";</p> <p>3) Il 27 maggio del 2016, nell'ambito del Seminario Prolegomena per una palingenesi dei libri di Paolo <i>ad Vitellium</i> (Bologna-Ponte Ronca, 26-29 maggio 2016), ha tenuto una relazione dal titolo "L'uso delle opere di Sabino nella giurisprudenza antoniniana".</p>	1	
f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca		0	
g) Eventuali lettere di referenza		0	

Considerati i massimali stabiliti nella prima adunanza vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 53, così come specificamente riportato nel seguente schema:

Publicazione	Tipologia	Punteggio	Note
1) <i>Dolo</i> , in <i>Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al progetto dei Principles of European Contract Law della Commissione Lando</i> , a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, Bologna, Pàtron, 2006, pp. 187-219	Contributo in volume Collettaneo	4	
2) <i>Luogo dell'adempimento</i> , in <i>Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al</i>	Contributo in volume Collettaneo	4	

<i>progetto dei Principles of European Contract Law della Commissione Lando, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, Bologna, Pàtron, 2006, pp. 413-445</i>			
3) <i>Mancata identificazione del rappresentato, in Fondamenti romanistici del diritto europeo. Le obbligazioni e i contratti dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, I, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 261-280</i>	Contributo in volume collettaneo	4	
4) <i>Conflitto d'interessi, in Fondamenti romanistici del diritto europeo. Le obbligazioni e i contratti dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, I, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 281-303</i>	Contributo in volume Collettaneo	4	
5) <i>Il dolo, in Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, II, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 31-66</i>	Contributo in volume collettaneo	2	
6) <i>Il luogo dell'adempimento, in Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, II, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 285-320</i>	Contributo in volume collettaneo	2	
7) <i>Adempimento affidato ad altri, in Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, II, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 355-371;</i>	Contributo in volume collettaneo	4	
8) <i>Clausola di esclusione o di limitazione delle tutele, in Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Dalle radici romane al Draft Common Frame of Reference, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, II, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 373-391</i>	Contributo in volume collettaneo	4	
9) <i>Il prestito marittimo in diritto romano, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 212</i>	Monografia	10	
10) <i>Tituli ex corpore Ulpiani XXVIII, in Revisione ed integrazione dei Fontes Iuris Romani Anteiusiniani (FIRA). Studi preparatori, II, Auctores - Negotia, a cura di G. Purpura, Torino,</i>	Contributo in volume collettaneo	5	

md

PRV

[Signature]

Giappichelli, 2012, pp. 38-84			
11) <i>La nozione di commercium in Tit. Ulp. 19.4-5, in Revisione ed integrazione dei Fontes Iuris Romani Anteiusustiniani (FIRA). Studi preparatori, II, Auctores - Negotia, a cura di G. Purpura, Torino, Giappichelli, 2012, pp. 131-142;</i>	Contributo in volume collettaneo	4	Il candidato supera il punteggio massimo previsto per questa categoria di pubblicazioni. Verrà pertanto attribuito il punteggio massimo di 35.
12) <i>Il terzo libro del commentario di Paolo ad edictum. Parte prima, Bologna, Bononia University Press, 2013, pp. 136.</i>	Monografia	8	

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti 1.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 81/100.

Prova di conoscenza della lingua inglese: giudizio sintetico discreto. La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. Ivano Pontoriero – (giudizio collegiale)

Il candidato ha discusso in modo convincente i propri titoli argomentando in modo ricco e puntuale.

Viene chiamato il candidato Dott.ssa Annalisa Triggiano
Il candidato è assente.

Al termine della discussione con tutti i candidati, la Commissione procede a riesaminare i giudizi espressi, i punteggi attribuiti a ciascun titolo, alle singole pubblicazioni e la valutazione della conoscenza della lingua inglese. Dopo attento esame redige la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei:

Dott. Ivano Pontoriero punti 81/100

Il verbale originale, letto e controfirmato dai Commissari, la documentazione dei candidati e il materiale d'uso del concorso sono resi al Responsabile del procedimento concorsuale presso l'Ufficio Ricercatori a tempo determinato per la successiva approvazione degli atti.

Alle ore 17,00 la seduta viene tolta.

PRESIDENTE Prof.ssa Nicoletta Sarti

COMPONENTE Prof. Filippo Briguglio

SEGRETARIO Prof. Antonio Banfi

